

# IL TOTOMINISTRI

## Nomi e ruoli, si lavora alla squadra Due ipotesi per il sottosegretario

Per l'incarico a Palazzo Chigi Franco e Torchia  
Si pensa a Sabbadini per le Pari opportunità

### Le scelte

Il cuore della compagine ministeriale sarà deciso da Draghi in sintonia con il Colle

### I partiti

Ai partiti resterebbero come posti più ambiti Difesa, Sanità, Ambiente e Istruzione

**ROMA** Non ci sono dubbi sul fatto che il cuore della squadra di governo sarà deciso nelle prossime ore da Mario Draghi in sintonia e collaborazione con il capo dello Stato Sergio Mattarella. E questo non solo perché il Quirinale ha sempre e comunque una voce in capitolo, almeno da prassi, ma perché si tratta di un governo del presidente, che ne ha dettato il perimetro quando ha parlato di un esecutivo di «alto profilo».

Il primo nodo da sciogliere al momento resta il ruolo di sottosegretario alla presidenza del Consiglio, una figura strategica per la macchina del governo. Ecco perché a meno di colpi di scena dovrebbe trattarsi di un tecnico: un giurista o un economista di altissimo livello. Non a caso girano due nomi: Daniele Franco, direttore generale di Bankitalia e già ragioniere generale dello Stato, e Luisa Torchia, giurista e allieva di Sabino Cassese e Massimo Severo Giannini.

La seconda tappa sarà quella di decidere la guida dei tre

ministeri economici, fondamentali per l'attuazione del Recovery plan. E in questo caso i papabili restano l'attuale vicepresidente operativo della Bei, Dario Scannapieco, il vicedirettore generale di Bankitalia, Luigi Federico Signorini, e Marcella Panucci, che è stata direttore generale di Confindustria dal 2012 al 2020.

Ma nella rosa per il Mise (Sviluppo economico), Mit (Infrastrutture e Trasporti) e Mef (Economia e Finanza) ci sono anche Carlo Cottarelli, Lucrezia Reichlin ed Ernesto Maria Ruffini, attuale capo dell'Agenzia delle entrate.

D'intesa con il capo dello Stato il presidente incaricato potrebbe scegliere di lasciare Luciana Lamorgese al Viminale e alla Giustizia piazzare Marta Cartabia, ex presidente della Consulta. Anche alla Farnesina sarebbe destinato un tecnico, e in questo caso il nome forte resta quello di Elisabetta Belloni, segretario generale del ministero degli Esteri.

Poi ci sono altri profili tecnici con connotazione politica. Fra gli altri Linda Laura Sabbadini, oggi all'Istat, che sarebbe caldeggiata dal Partito democratico per il ministero delle Pari opportunità. Un ruolo potrebbe avere Enrico Giovannini, in lizza per il Lavoro. In questo schema i posti più ambiti per i partiti sarebbero i restanti ministeri di spesa, dalla Difesa alla Sanità, dall'Ambiente all'Istruzione. Per il Pd corrono Dario Franceschini, Andrea Orlando e Lorenzo Guerini. In casa Cinque Stelle i tre nomi forti sono: Luigi Di Maio, Stefano Patuanelli e Stefano Buffagni. E poi c'è Forza Italia, il partito di Silvio Berlusconi potrebbe puntare su Antonio Tajani, Renato Brunetta, Anna Maria Bernini e Mariastella Gelmini, ma non è esclusa l'ipotesi di tecnici d'area al momento tenuti coperti. Quanto alla Lega, la corsa sembra ristretta a tre nomi: Giancarlo Giorgetti, Riccardo Molinari e Massimo Garavaglia.

**Giuseppe Alberto Falci  
Marco Galluzzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**64**  
i componenti  
del Conte II tra ministri,  
viceministri e sottosegretari.

La delegazione più numerosa era quella del M5S, con 31 membri

### I fronti per l'ex capo Bce

#### Governo tecnico e politico

✓ Il premier incaricato Draghi, per tenere insieme una maggioranza più ampia possibile, sembra orientato a costruire il governo con ministri sia tecnici sia politici



### Le speranze degli uscenti

✓ I ministri chiave dell'esecutivo uscente sperano di rientrare nella compagine. Tra le ipotesi di conferma ci sono Dario Franceschini, Luigi Di Maio e Roberto Speranza

### La posizione dei leader

✓ Nel governo Draghi potrebbe entrare anche qualche leader di partito. Il nome più ricorrente è quello di Matteo Salvini, che però potrebbe cedere il posto a Giancarlo Giorgetti

### I punti chiave del programma

✓ Transizione ecologica e digitale, oltre ad un'attesa riforma fiscale sono i punti in cima alla road map del programma di Draghi. Resta da capire quale sarà la sorte del reddito di cittadinanza



**Luisa Torchia** La giurista, 63 anni, è data come ministra della P.A. o come sottosegretaria a Palazzo Chigi

**Marta Cartabia** La costituzionalista, 57 anni, ex presidente della Consulta, potrebbe guidare la Giustizia



**Linda Laura Sabbadini** Per la statistica, 64 anni, esperta degli studi di genere, si parla delle Pari opportunità

**Marcella Panucci** L'ex direttore generale di Confindustria, 50 anni, potrebbe guidare lo Sviluppo economico